

“Non vogliamo più essere schiavi del lavoro”

A Lecce migranti al congresso della Cgil con la Camusso. Inchiesta a Foggia

CHIARA SPAGNOLO

LECCE — “Contro lo sfruttamento dei braccianti servono controlli migliori”, parola di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, che a Lecce è salita sul palco del Politeama Greco insieme agli immigrati che quello sfruttamento lo hanno vissuto sulla loro pelle. Sono arrivati da ogni parte d'Italia per partecipare all'iniziativa promossa dalla Flai Cgil per aprire il congresso, a turno hanno preso la parola: Kaissan che a Rosarno ha conosciuto l'inferno nelle

piantagioni di arance, Moussa che a Castel Volturno ogni anno piange la salma di un connazionale morto sul lavoro, Nanda che a Terni ha aiutato un gruppo di indiani a ribellarsi a chi li sfruttava, Taar che a Salerno dice di vivere come uno schiavo. E poi Yvan Sagnet, il leader della rivolta di Nardò del 2011, che nei mesi scorsi ha portato il “modello Boncuri” a Rignano Garganico e sostenuto i migranti nella difficile scelta di chiedere aiuto alla giustizia.

Cinquantain tutte le denunce presentate finora, dalle quali è scaturita un'inchiesta della Pro-

cura di Foggia per sfruttamento del lavoro nero e riduzione in schiavitù sul modello di quella condotta a Lecce dal pm Elsa Valeria Mignone, che in platea ha raccolto gli applausi degli immigrati e il grazie della Cgil. Critica invece la posizione del segretario Flai locale Salvatore Arnesano nei confronti del prefetto di Lecce Giuliana Perrotta, che ha lasciato il teatro dopo le critiche rivolte da Sagnet alla Prefettura: “Dobbiamo lavorare insieme – ha detto Arnesano – e smetterla di nascondere ciò che avviene”.

Proprio per dare voce a chi lo sfruttamento lo ha vissuto, ha

spiegato la segretaria nazionale Flai Stefania Croggi, è stato scelto di aprire il congresso dando voce ai lavoratori. Tantissimi gli stranieri (1200 presenze in tutto) giunti con i pullman da tutta Italia, ai quali Susanna Camusso ha ricordato “anche noi siamo stati e saremo sempre migranti”. Duro l'attacco del segretario alla Legge Bossi-Fini “da rottamare perché è costruita per respingere” e forte l'appello al Governo per reintrodurre “il collocamento pubblico, che consentirebbe rapporti trasparenti e documentabili non nascosti e determinati dalle complicità”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I palchi del Politeama Greco che ha ospitato il congresso dei migranti della Cgil

